



# IN MARCIA

NEL SEGNO DELLA TRADIZIONE

Periodico trimestrale della Sezione ANA di Belluno • Iscrizione al Tribunale di Belluno n. 1 del 6/2/03 - Iscrizione ROC n. 22811  
Presidente Lino De Pra • Direttore responsabile Dino Bridda - in redazione Ilario Tancon, Luigi Rinaldo, Poste It. S.p.a. - Sped. in A.P. - D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/04 n. 46)  
art. 1, c.1, NE/BL Tassa pagata/Taxe perçue/Prioritario - In caso di mancato recapito rinviare all'Uff. P.T. di BL 32100 detentore del conto per la restituzione al mittente che si impegna a pagare relativa tariffa • Recapito: Sezione ANA Belluno - Via A. Tissi, 10 - 32100 Belluno - tel. e fax 0437 942447 - email: belluno@ana.it - sito internet: www.belluno.ana.it

## CALEIDOSCOPIO di un anno



## Un “voto” per il 2023: no all’ignavia!

«... Viviamo in un mondo di perfida regressione, in cui un odio superstizioso e avido di persecuzione si accoppia al terror panico... L’abbassamento del livello intellettuale, la paralisi della cultura, la supina accettazione dei misfatti di una giustizia politicizzata, il gerarchismo, la cieca avidità di guadagno, la decadenza della lealtà e della fede, prodotti, o in ogni caso promossi da due guerre mondiali, sono una cattiva garanzia contro lo scoppio della terza, che significherebbe la fine della civiltà».

Queste dure parole, se lette oggi, appaiono di grandissima attualità e trovano riscontro in ciò che ci circonda quotidianamente causandoci grandissima preoccupazione. Lo sconcerto aumenta se pensiamo a chi le ha scritte e quando le scrisse: fu il famoso scrittore tedesco Thomas Mann, premio Nobel per la letteratura 1929, e quelle parole le scrisse nel 1954! È un’affermazione profetica come solo i grandi scrittori sanno esprimere efficacemente per ammonirci con la loro “lettura” del mondo e della vita.

Ci sgomenta il fatto che, più passa il tempo, più ci stiamo abituando, se non rassegnando, allo scorrere degli eventi: la tragedia della guerra in Ucraina, i femminicidi, la povertà che aumenta, i flussi di profugato in ascesa, le repressioni contro chi protesta per la non osservanza dei diritti civili in vari Paesi, il razzismo, la discriminazione di genere, l’ambiente dissestato, l’individualismo dilagante, l’incertezza del futuro e via dicendo. Ma l’elenco è di certo più lungo. Tutto ciò, ogni giorno che passa, anche nella nostra mente diminuisce di nitidezza. Nella scala delle nostre priorità arretra sempre di più, sbiadendo inevitabilmente. Riconosciamolo: è un brutto segno! Perché testimonia che abbiamo rinunciato ad opporci a tutto quanto sta avvelenando il mondo, non solo in termini di sopravvivenza fisica, ma anche di relazioni interpersonali e di convivenza tra i popoli. Stiamo mettendo in pratica un vecchio detto popolare dei nostri nonni: «Butàr al mànego drio la manèra». Così facendo abdi-

chiamo alle nostre responsabilità scaricandole su altri quasi che il problema non ci possa riguardare vicino...

Incidentalmente, rileggendo il percorso umano e artistico di Augusto Murer, nel centenario della nascita, ci colpisce una sua frase, detta mezzo secolo fa, che si rivela di impressionante attualità: «In questi tempi oscuri, nei quali sembra che in tutto il mondo una vera e larga idea di progresso venga minacciata, io sono insieme con coloro che continuano ad avere una qualche speranza nella storia umana, nel significato positivo dell’uomo e della sua storia. E di tali temi, nei limiti delle mie possibilità, è la mia opera».

È un messaggio da fare nostro come un “voto” per il 2023. Ciascuno lo applichi nel campo delle sue competenze superando la tentazione dell’ignavia. Noi Alpini, in primis, lo dovremmo fare proprio per dare seguito concreto al dovere di onorare la memoria di chi è “andato avanti” ed oppose la propria dignità di uomo/donna alle storture di certi momenti storici. Momenti bui come l’attuale...



SERVIZIO COMPLETAMENTE GRATUITO



**DONADEL**  
onofrancese funebri

**CASA FUNERARIA**

LA PRIMA E UNICA  
IN PROVINCIA  
DI BELLUNO

VIA MARISIGA, 97  
BELLUNO (BL)  
800 694 902  
336 200 212

## Gli auguri del Presidente

# Il 2022, che anno è stato?

Stiamo giungendo al termine di questo 2022, un anno che ci ha assillato ancora con la pandemia, il distanziamento, le mascherine, ma soprattutto ha richiesto ancora, nella prima parte dell'anno, il grande impegno che i volontari della Protezione Civile A.N.A. hanno assicurato alla popolazione nell'assistenza ai Centri tamponi e vaccinali o per il trasporto dei vaccini ai vari Centri indicati dall'ULSS Dolomiti.

I nostri volontari hanno portato a termine il loro compito con coraggio, determinazione ed impegno, nel modo tutto "alpino" di rispondere ai bisogni della popolazione. Per questo impegno ritengo come Presidente di dire loro un "Grazie!" a nome di tutti i soci della nostra Sezione, perché è su questi esempi di altruismo e generosità che onoriamo la volontà dei nostri Padri e diamo l'esempio ai giovani ed ai meno giovani del significato della parola "alpinità". Parola che per gli Alpini racchiude l'insieme di valori che rendono una società più ricca di amicizia, solidarietà e rispetto per le persone e l'ambiente.

Le occasioni d'incontro, anche nella prima parte dell'anno, non sono mai mancate e gradualmente si ristabilivano quelle relazioni personali solo momentaneamente interrotte. Dobbiamo ringraziare i nostri Capigruppo se, con il loro impegno e la loro tenacia i soci si sono sentiti sempre legati nonostante le difficoltà di avvicinamento. Avvicinamento impedito più da un aspetto psicologico, che realmente necessario. Nonostante tutto, ora sembra sia superata questa fase di distacco. Dobbiamo ricordare ed onorare coloro che non ci sono più e lo faremo come ogni anno nella S. Messa di Natale per i nostri alpini e soci "andati avanti". Perché il loro ricordo sia sempre vivo in coloro che li hanno conosciuti. Tra la primavera e l'inizio dell'estate 2022 abbiamo rivissuto momenti intensi di emozioni e di incontri: l'Adunata Nazionale di Rimini, il 6° Raduno della Brigata Alpina Cadore, il Raduno del 3°

Raggruppamento ad Asiago e poi le numerose feste estive dei nostri Gruppi, ben organizzate e con presenze numerose: sinonimo di attaccamento e di vicinanza per una ripresa della quotidianità di presenza attiva e partecipata. Ora guardiamo al 2023: sarà ancora un anno intenso di lavoro e ci auguriamo anche di soddisfazioni. Dopo tanti anni torneremo a Udine per l'Adunata Nazionale e poi ci concentreremo per il Raduno del 3° Raggruppamento a Belluno (16-17-18 giugno). Penso che nel cuore di ogni alpino e socio della Sezione di Belluno ci sia l'aspettativa di un grande Raduno Triveneto come lo fu quello del 2011.

Abbiamo tutti bisogno, soprattutto in questi anni "difficili", di rinnovare i ricordi, riabbracciare i vecchi commilitoni, stare in allegria con un buon canto o con le note delle nostre fanfare. Spero di riuscire ad organizzare un grande Raduno, che resterà ancora una volta tra i nostri ricordi più belli. Con questa speranza nel cuore e perché possa essere di buon auspicio auguro a tutti gli alpini, ai soci iscritti, ai Capigruppo, ai Consiglieri ed a tutti coloro che ci sono vicini, auguro Buone Feste di fine anno e, soprattutto, un sereno 2023 di salute e armonia.

Con un forte abbraccio il vostro Presidente

**Lino De Pra**



*Da sinistra alfiere Fabio Barattin, il presidente sezionale Lino De Pra, il presidente nazionale emerito Corrado Perona.*

Sul Passo di Praderadego

## Alpini della Sinistra Piave tra Valbelluna e Marca



Il passo di Praderadego, che già in epoche antiche collegava i versanti trevigiano e bellunese delle Prealpi con l'accreditato tracciato della strada imperiale Claudia Augusta Altinate, ha unito ancora una volta i Gruppi alpini della Sinistra Piave in una giornata di fraterna amicizia. L'incontro si è aperto con l'alzabandiera alla presenza dei gagliardetti dei Gruppi, delle autorità, del Capogruppo A.N.A. di Limana Valentino Lunardi e dell'assessore del Comune di Borgo Valbelluna Calogero Matteo Trincerì che sostituiva il sindaco a Roma per la beatificazione di Papa Luciani.

La figura del nuovo Beato bellunese è ritornata non solo nelle parole dell'arciprete di Villa di Villa don Giuseppe De Nardo che ha officiato la messa nella suggestiva chiesetta di montagna, ma anche nei successivi interventi di saluto. Infatti, il Capogruppo di Mel Aldo Mastelotto, facendo gli onori di casa, ha portato il saluto agli intervenuti e ha ricordato come i due versanti del Bellunese e del Trevigiano siano stati legati dalla figura dell'allora vescovo di Vittorio Veneto poiché quella diocesi si estende anche nel Comune di Borgo Valbelluna. Il ricordo di questa figura apparentemente timida e dimessa, ma forte nei principi, nella preparazione e visione religiosa e nella sua missione pastorale, è stata oggetto di ricordi fra varie persone presenti che lo hanno conosciuto di persona.

Ovviamente è stato lo spirito alpino che ha animato l'incontro. Lo ha ricordato Aldo Mastelotto nel portare il saluto del Presidente della Sezione di Belluno Lino De Pra, anch'egli assente poiché a Roma per la beatificazione di Papa Luciani come altre autorità: «Questo spirito è ancora vivo non solamente nel ricordo di chi ha fatto la naja portando il cappello alpino, ma nei fatti concreti con le azioni e le opere che



gli alpini compiono a servizio gratuito per la nostra società». Gli ha fatto eco il Capogruppo di Pieve di Soligo Albino Bertazon, fresco di nomina a Cavaliere al Merito della Repubblica, che ha lodato l'organizzazione che ha permesso di rinnovare l'amicizia fra i Gruppi, comunque mai affievolita durante il periodo della pandemia.

È seguito poi il rancio curato dal Gruppo Alpini di Limana, complimentati da parte dei numerosi presenti e di gitanti e turisti che sono stati accolti con piacere fra le allegre tavolate imbandite.

L'appuntamento è già stato fissato per la prossima estate sempre nello stesso posto e nell'identico spirito alpino d'amicizia e condivisione.

**Edoardo Comiotto**

**Allianz** 

**Achille Svaluto Moreolo**  
Delegato Assicurativo

Agenzia Generale di Belluno Dolomiti  
Via V. Veneto 36 – 32100 Belluno

tel. 0437 932616 – email: a.svalutomoreolo@ageallianz.it

## Gli Alpini bellunesi e trevigiani in pellegrinaggio a Milovice

Le Sezioni A.N.A. di Belluno e Conegliano, dopo due anni di forzata assenza, sono ritornate a celebrare il pellegrinaggio in Boemia, nell'attuale Repubblica Ceca, con una cerimonia nel sacrario militare italiano di Milovice.

Ancora una volta gli alpini, accompagnati dal Presidente Sezionale di Belluno Lino De Pra e dall'inoxidabile Lino Chies di Conegliano, hanno affrontato la lunga trasferta per onorare gli oltre cinquemila nostri connazionali deceduti dopo atroci sofferenze in quel luogo dove era dislocato un campo di prigionia austro-ungarico durante la Grande Guerra. Alla delegazione di Belluno e di Conegliano si sono aggregati alpini di Vittorio Veneto, Treviso e Valdobbiadene.

La cittadina di Milovice da sempre è stata una zona militare. Infatti, sino dai tempi della campagna di Napoleone contro la Russia nel 1800, fu località di deportazione dei prigionieri di guerra, poi dal 1904 fu per anni una sede dell'Armata austro-ungarica. Nel 1948 Milovice divenne una base sovietica, la più importante dell'Europa Centro-Orientale, con la presenza di oltre 100.000 soldati. Da quel luogo nel 1968, partirono i carri armati dell'occupazione russa della Cecoslovacchia.

Dal febbraio 1990, dopo il ritiro delle truppe russe, Milovice ritornò una città libera ed accessibile. Si poterono così constatare le condizioni veramente desolanti di quel cimitero, immerso in un pesante degrado dovuto all'abbandono. Fortunatamente, però, la grande stele era ancora lì e sul basamento si poteva leggere la dedica rimasta indenne: «Ai soldati italiani morti in prigionia la fraterna pietà del popolo cecoslovacco». Nello stesso anno si cominciò la sistemazione del cimitero che vide tra i principali fautori del recupero l'Ambasciatore d'Italia a Praga, dottor Filippo Imbalzano, già ufficiale e Presidente dell'Associazione Europea degli Ufficiali della Riserva. Dopo aver fatto ripulire e recintare l'area, egli fece sostituire le vecchie croci di legno sulle tombe con croci di marmo di Carrara. Lo aiutò in questo progetto l'ex compagno di scuola Lino Chies, fautore dei pellegrinaggi che videro in

quel luogo la presenza anche del labaro dell'Associazione Nazionale Alpini.

Ora tutta l'area è stata dichiarata dalle autorità locali "suolo italiano" ed anche la via che dal cimitero porta al centro del paese è denominata "Italska", via Italia. All'interno del recinto del cimitero è stato costruito un piccolo museo con i cimeli della Grande Guerra e ora si può dire con orgoglio che i nostri giovani militari riposano in un luogo dignitoso e ben curato.

Il pellegrinaggio di quest'anno è partito da Belluno per Venezia ed è proseguito in aereo sino a Praga dove i partecipanti hanno potuto compiere una visita guidata alla città.

L'indomani essi hanno raggiunto Milovice in treno per la tradizionale cerimonia promossa dall'Ambasciata italiana. Sono stati momenti molto suggestivi, durante la posa delle corone,

con la colonna sonora della banda dell'Esercito Ceco, che ha suonato le note della "Canzone del Piave" e l'Inno di Mameli, mentre il Coro "Minimo Bellunese", diretto da Gianluca Nicolai, ha intonato gli Inni nazionali ceco e italiano.

Alla cerimonia hanno presenziato l'ambasciatore italiano a Praga, dottor Mauro Marsili, e le locali autorità civili, militari e religiose. Al termine è stata celebrata la Santa Messa nella chiesa parrocchiale della cittadina. Ritornata in serata a Praga la delegazione italiana è stata ospite nei locali dell'Ambasciata italiana. L'indomani rientro in Italia, tutti felici di aver onorato e pregato sulle tombe dei nostri concittadini che riposano lontani dalla loro terra. La speranza è di ritornare ogni anno per "Ricordare e non dimenticare".

**Luigi Rinaldo**



## Dodici mesi senza sosta

### Molteplici gli impieghi dei nostri volontari

Nel corso del 2022 l'attività del Nucleo di Protezione Civile della Sezione A.N.A. di Belluno non ha conosciuto soste ed i nostri volontari sono stati presenti ai vari appuntamenti portando il contributo della loro esperienza e della loro preparazione.

L'anno si è aperto a gennaio con l'impegno profuso ai Campionati mondiali di sci alpino tenutisi a Cortina d'Ampezzo dove siamo stati presenti con cinquanta volontari per assicurare il buon funzionamento nel campo della logistica e della viabilità. Successivamente, nel mese di marzo, siamo stati impegnati nell'opera di intervento in occasione di incendi boschivi nel territorio dei Comuni di Gosaldo Agordino e Longarone. Va sottolineato che, nelle medesime occasioni, sono stati impiegati anche i nostri volontari della Squadra sommozzatori per l'attività di gestione del corridoio di pescaggio dei Canadair sul lago di Santa Croce.

Emergenza sanitaria Covid-19. Sempre fine al mese di marzo, poi, è proseguito il nostro servizio di trasporto dei vaccini per conto dell'Unità locale socio sanitaria n. 1 Dolomiti e per il recupero di materiali Covid in seguito alla cessazione delle attività di centri vaccinali.

Per quanto riguarda l'emergenza determinata dalle vicende belliche in Ucraina le nostre risorse umane e tecniche sono state utili per la raccolta di aiuti umanitari e la loro successiva consegna con trasporto

al confine con la Polonia. Inoltre abbiamo partecipato al trasferimento in Ucraina di ventiquattro ambulanze donate dal Dipartimento nazionale della Protezione Civile. Inoltre abbiamo eseguito il recupero di arredi per l'allestimento delle opere di ospitalità dei profughi ucraini.

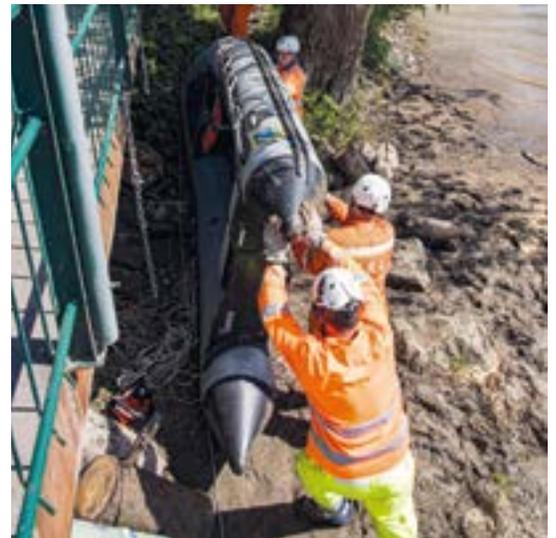
Per i servizi collegati all'allestimento e alla gestione della Cittadella degli Alpini, nell'ambito della 93a Adunata nazionale A.N.A. a Rimini, il nostro Nucleo è stato presente con venti volontari.

Con relazione all'emergenza a suo tempo creatasi per la momentanea inagibilità della Casa di riposo di Puos d'Alpago abbiamo poi provveduto a trasferire vari materiali al fine di agevolare il rientro degli ospiti nella Casa stessa.

Anche le manifestazioni per la beatificazione di papa Giovanni Paolo I hanno visto all'opera i nostri volontari che hanno assicurato il proprio servizio in occasione dell'inaugurazione della casa di papa Luciani e della relativa manifestazione religiosa a Canale d'Agordo.

In ambito sportivo abbiamo svolto azione di supporto alla manifestazione Ötzi Alpin Marathon, un triathlon impegnativo basato sulle discipline della mountain bike, corsa e sci alpinismo che si è svolto in aprile in Alto Adige da Naturno sino al ghiacciaio della Val Senales. Abbiamo seguito anche la 105a edizione del Giro ciclistico d'Italia con la presenza di centonovanta volontari dislocati nel territorio dei vari Comuni interessati dal passaggio della carovana.

In casa A.N.A. in occasione del 6° Raduno della Brigata



**hydrotecno**  
ARCHITETTURA, ACQUA, AMBIENTE

FORNITURE EDILI

www.hydrotecno.it  
info@hydrotecno.it

Numero Verde  
800-071 800

Ponte nelle Alpi in viale Cadore 71/B.

“Cadore” siamo stati impiegati nell’allestimento della Cittadella della Protezione Civile al Parco Città di Bologna e in vari servizi. Per il Raduno Triveneto ad Asiago siamo stati di supporto con squadre sanitarie e di servizio durante la sfilata. Per quanto riguarda le emergenze determinate da incendi, eruzioni vulcaniche, alluvioni e via dicendo l’impiego è stato molteplice: interventi delle squadre di antincendio boschivo in Sicilia e Calabria per conto della Sede nazionale A.N.A. e della Regione del Veneto con turni settimanali con 20 volontari; Emergenza Stromboli con due turni di nostri volontari in occasione delle eruzioni del vulcano Stromboli nell’omonima isola del Mar Tirreno; nostre squadre impiegate nella colonna mobile nazionale e nella colonna mobile regionale in soccorso delle popolazioni colpite dalle alluvioni nel territorio della Regione Marche.

L’anno si è concluso con l’esercitazione triveneta a Feltrina che ha visto una nostra presenza massiccia di 186 volontari su quattro cantieri e in azione nelle varie specializzazioni. Ricordo, infine, che assai numerose sono state le attività espletate all’interno dei singoli Gruppi e che sono state comunicate al Coordinamento sezionale.

**Ivo Gasperin**



## Vajont, 59 anni dopo

(L.R.) - Domenica 9 ottobre 2022 sono state ricordate le 1919 vittime del disastro del Vajont. Le cerimonie si sono svolte al cimitero sacro di Fortogna e nei pressi del campanile di Pirago. Numerosa la partecipazione della popolazione, sindaci dei Comuni con i loro gonfalon, le associazioni combattentistiche e di volontariato con i loro vessilli e gagliardetti. Presenti anche molti soccorritori alpini che in quel maledetto ottobre del 1963 furono i primi ad arrivare sul luogo del disastro dalle varie caserme del Bellunese. Presenti, tra gli altri, pure il ministro dei Rapporti con il Parlamento Federico D’Inca e il prefetto di Belluno dottor Mariano Savastano. Nel suo intervento il sindaco di Longarone e presidente della Provincia Roberto Padrin ha richiamato i giovani a non dimenticare quell’immane disgrazia. A seguire il sindaco di Vajont Virgilio Barzan ha ricordato i giorni del disastro e il suo risveglio in un paesaggio distrutto: allora egli aveva solo tredici anni e gli è rimasto un ricordo indelebile.

La Santa Messa è stata presieduta dal vescovo della diocesi di Belluno-Feltre monsignor Renato Marangoni. Al termine è stato raggiunto il vicino campanile di Pirago per la deposizione di una corona in ricordo delle vittime sul luogo divenuto il simbolo del disastro, poiché non fu travolto e distrutto dalla furia delle acque che spazzarono via i paesi delle valli del Vajont e del Piave.



Il vicepresidente vicario Ezio Caldart con l’alfiere Luigi Vazza

**elettroservice** S.p.A.

Manutenzione e installazione di motori e macchine elettriche  
 Esecuzione impianti di trazione a filo di contatto  
 Assistenza impianti, montaggio e sostituzione impianti di sollevamento a gas e composti  
 Contratti di manutenzione programmata ed ordinaria • Fornitura materiale elettrico

32014 Ponte nelle Alpi • BL • vicolo Codario, 65 • Tel. 0437 981067 / 981069 • Fax 0437 988881  
[email.info@elettroservicebl.it](mailto:email.info@elettroservicebl.it)

## 50 anni dopo in Val Venosta

# Onori a sette alpini del “Tirano”

Il 3 settembre scorso gli alpini di Tambre, con il loro sindaco Sara Bona, si sono recati in pellegrinaggio a Malga Villalta in Val Venosta per ricordare il loro paesano Duilio Saviane “andato avanti” cinquant’anni fa sotto una valanga durante il campo invernale con altri sei commilitoni del Battaglione Tirano del 5° Reggimento.

Erano ragazzi poco più che ventenni morti durante il servizio di leva, sette vite ricordate dai sette Gruppi Alpini dei loro luoghi di nascita e dai compagni d’armi che in quel tragico giorno erano con loro e si sono salvati. I famigliari di quei giovani hanno eretto sul luogo della disgrazia, ai 2800 metri d’altitudine di Malga Villalta, un capitello, mentre un sopravvissuto di quella tragedia ha costruito una grande croce in ferro in ricordo dei sfortunati compagni.

Era ancora buio quando, quel mattino del 12 febbraio 1972, la compagnia del 5° Reggimento della caserma “Wackermell” di Malles lasciava la Malga Villalta dove aveva pernottato, salendo la stretta valle che unisce la Val Zerzer e la Val Slingia: percorsi qualche centinaio di metri fu investita da una slavina. I superstiti raccontano che per tutta la notte infuriò una tremenda bufera di neve e vento, si faceva fatica a camminare e i compagni in testa alla colonna con le armi pesanti sprofondavano nella neve. La colonna fu fermata e ne prese la testa il reparto con le armi leggere. Vista la difficoltà di proseguire per la tempesta di vento fu dato l’ordine di rientrare alla malga, ma purtroppo dalle pendici del monte la slavina travolse il reparto. Alla malga fu fatto l’appello, mancava una ventina di uomini, i superstiti ritornarono sul luogo scavando

con le mani nella neve, non avendo badili, ma per sette giovani alpini non fu possibile far nulla. Fu una disgrazia che si poteva evitare? Nell’arco di questi cinquant’anni non sono mancati critiche, discussioni e processi circa la gestione di quella esercitazione terminata con il grave bilancio della perdita di sette vite.

Un superstite e compagno d’armi, l’alpino Antonio Bellini, scultore per passione, ha realizzato per il 50° anniversario della disgrazia sette magnifiche sculture, donate ai Gruppi Alpini a ricordo degli sfortunati compagni: Duilio Saviane (Tambre), Domenico Marcolongo (San Giovanni Lupatoto VR), Romeo Bellini (Foresto Sparso BG), Luigi Corbetta (Sovico Brianza MB), Gianfranco Boschini (Suisio BG), Valdo Del Monte (Trento), Davide Tognola (Stazzona di Villa di Tirano SO).

**Luigi Rinaldo**



**Banca Popolare  
Volksbank**

## A Pian di Salesei nel silenzio della montagna

Nell'autunno ricco di impegni per la Sezione Alpini di Belluno spicca, tra le altre manifestazioni, l'appuntamento sulla piana di Salesei.

Lo scorso 30 ottobre vi si è tenuta l'annuale cerimonia in onore dei caduti sepolti nel Sacrario di Salesei, organizzata in collaborazione con il Gruppo "Col di Lana" di Livinallongo del Col di Lana capeggiato da Luca Deltedesco. Dopo l'ammassamento è stata deposta una corona d'alloro e sono stati resi gli onori ai caduti. Successivamente è stata celebrata la S. Messa del cappellano militare don Lorenzo Cottali.

Da qualche anno si ripete questa cerimonia che risulta particolarmente suggestiva ed emozionante poiché si svolge in una cornice montana dominata dal silenzio. Lo stesso che ci vuole per raggiungere lo scopo di quell'incontro, ovvero il silenzio interiore che deve accompagnare il ricordo e la riconoscenza per chi è "andato avanti" nell'adempimento del proprio dovere.



### Scomparsi di recente

## Un ricordo di due amici Generali

(D.B.) - Lo scorso novembre la nostra "Famiglia Alpina" ha registrato la perdita di due amici assai noti nel nostro ambiente per avere ricoperto importanti ruoli di comando nelle Truppe Alpine.

All'età di 91 anni ci ha lasciati il generale Domenico Innecco, che fu Capo di Stato Maggiore (20 settembre 1973-25 settembre 1976) e poi comandante della Brigata Alpina "Cadore" (29 settembre 1981-4 settembre 1983). «La più bella Brigata del mondo fatta di bellunesi, vicentini, veronesi: come i Veneti non c'è nessuno», come la definiva soffermandosi sulla sua composizione. Comandante dell'Artiglieria del IV Corpo d'Armata Alpino, della Scuola di volo dell'Aviazione dell'Esercito e della XXV Zona militare, fu insignito della Legione al Merito dal Congresso degli Stati Uniti, la massima onorificenza conferita ad un militare straniero. Di origini goriziane, il generale Innecco è morto a Vicenza dove si era distinto per l'impegno volontaristico al servizio della prevenzione sanitaria.

Mentre stiamo andando in macchina con il giornale apprendiamo della scomparsa all'età di 90 anni del generale Angelo Baraldo, già capitano

del "Lanzo" all'epoca del disastro del Vajont che lo vide tra i primi soccorritori. Nella Brigata Alpina "Cadore" egli ricoprì vari incarichi sino a quello di Capo di stato maggiore (24 agosto 1978-6 settembre 1981) e poi divenne anche Comandante della Brigata Alpina "Tridentina" (31 luglio 1987-29 settembre 1989) raggiungendo il grado di Generale di Corpo d'Armata. Tra l'altro fu anche autore del libro "L'Alpino nel Bellunese in tempo di pace" e socio del Gruppo A.N.A. di Cavarzano/Oltrardo. Inoltre fu consigliere provinciale e ricoprì vari incarichi nel Lions Club di Belluno meritando l'alta onorificenza Lions della Melvin Jones Fellow.

Da queste colonne esprimiamo la partecipazione al lutto delle due famiglie a nome della Sezione Alpini di Belluno, della Presidenza, del Consiglio direttivo e della Direzione del periodico "In marcia".



A sinistra gen. Domenico Innecco, a destra gen. Angelo Baraldo.

Grazie anche alle penne nere

## 26a Colletta Alimentare: ottimo bilancio



Anche quest'anno i Gruppi della nostra Sezione hanno risposto generosamente all'appello per partecipare alla 26a Giornata nazionale della Colletta organizzata dal Banco Alimentare.

In parecchi dei 114 punti vendita del territorio provinciale hanno prestato la loro opera i volontari alpini che hanno aderito allo slogan «Facciamo un gesto concreto insieme» in accordo con l'inviato del Papa: «... davanti ai poveri non si fa retorica, ma ci si rimboccano le maniche, attraverso il coinvolgimento diretto, che non può essere delegato a nessuno».

In totale sono stati raccolti 53.500 kg di prodotti alimentari partecipazione di un migliaio di volontari tra cui 45 autisti che hanno garantito i collegamenti tra i vari punti vendita e il magazzino provvisorio di Santa Giustina dove circa 50 volontari hanno assicurato la loro presenza fino a tarda notte. Lì tutti i prodotti, divisi per tipologia, sono stati caricati sui tir che già nelle prime ore di lunedì 28 si sono recati al Centro regionale di competenza che per Belluno si trova presso il Banco Alimentare di Pasian di Prato (Udine). Da lì nei prossimi mesi, insieme ad altre forniture provenienti dall'Unione Europea, da donazioni della grande distribuzione e dai programmi di recupero SitiCibo, verranno distribuite nella nostra provincia alle 31 strutture caritative convenzionate che garantiscono assistenza a circa 3.000 persone a cui si aggiungono le situazioni di emergenza come quella dei profughi ucraini.

Ad operazione conclusa sono arrivati i complimenti ed i ringraziamenti dei referenti di Belluno del Banco Alimentare, Giuseppe Torrente e Maddalena Garolla, che ci considerano tra i "soggetti storici" della lodevole iniziativa.



*Alcune istantanee scattate all'esterno dei supermercati dove i volontari dei vari Gruppi alpini hanno prestato la loro opera nella giornata nazionale della Colletta organizzata dal Banco Alimentare.*

# Perché rievocare il passato



Nel lontano 1972, in occasione di una mostra di Augusto Murer di opere illustranti il libro "Il Sergente nella neve", il famoso scrittore Mario Rigoni Stern, reduce di Russia, dichiarò: *«Ho... sentito, in una mostra in anteprima di queste opere di Murer, alcuni giovani dire che non capivano la ragione di questo "rievocare" e che non vedevano un "messaggio"».*

Il grande scrittore asiaghese poi obiettò che i messaggi delle rievocazioni non sono nostalgici richiami al passato, bensì un modo di fare memoria di valori non negoziabili come la libertà, la solidarietà e la pacifica convivenza, ovvero i pilastri del vivere civile che oggi trovano cittadinanza nella Costituzione.

È quanto è stato fatto in tanti paesi sedi di Gruppi alpini dove la Giornata dell'Unità nazionale e delle



Forze Armate è stata celebrata nella serata del 3 novembre scorso con gli onori ai caduti davanti ai monumenti a loro dedicati e la lettura del messaggio del presidente nazionale Sebastiano Favero.

La ragione di queste rievocazioni per noi è sempre la stessa: riconoscenza a chi ci ha aperto la strada della vita garantendoci la saldezza delle fondamenta della democrazia.

## Agenzia Zurich Paolo Gamba:

Sede: Via San Venanzio Fortunato, 3 – 31029 Vittorio Veneto (TV)  
Tel. 0438 555140 | Fax 0438 940332 | Cell. 3357492096  
e mail: [info@paologamba.it](mailto:info@paologamba.it) | e mail: [TV503@agenziazurich.it](mailto:TV503@agenziazurich.it)  
sito: [www.paologamba.it](http://www.paologamba.it) | [www.agenziazurich.it/tv503](http://www.agenziazurich.it/tv503)

Punto Vendita: Piazza Cav. Antonio Zecchin, 10 – 31024 ORMELLE (TV)  
Tel. 0422 1837063 | Cell. 392 9630408 | e mail: [assicurazioni@luciopaladin.it](mailto:assicurazioni@luciopaladin.it)

Punto Vendita VILLORBA: Viale della Repubblica, 17/1 – 31020 VILLORBA (TV)  
Tel. 0422 252251 | Cell. 349 7365083 | e mail: [davide.minello@paologamba.it](mailto:davide.minello@paologamba.it)

**Punto vendita: Via Vittorio Veneto, 4 – 32100 BELLUNO (BL)**  
Tel. 0437 931658 | Cell. 327 2018980 | e mail: [agenzia.bl@paologamba.it](mailto:agenzia.bl@paologamba.it)

### Orario di Apertura:

Dal Lunedì al Giovedì dalle 09:00 alle 13:00 e dalle 14:30 alle 18:00  
Il Venerdì dalle 09:00 alle 14:00 | Venerdì Pomeriggio e Sabato CHIUSO



## Ottant'anni fa, dall'inferno del Don

# L'ultima lettera dell'alpino Luigi Trevissoi

Fra poche settimane, alla fine di gennaio, ricorrerà l'80° anniversario della ritirata del Don, una delle pagine più dolorose della storia degli Alpini e degli altri reparti inquadrati nel Corpo di spedizione italiano in Russia. Quelle tristi vicende hanno ispirato una pubblicistica assai vasta alla quale rimandiamo i nostri lettori per una disamina attenta e per il necessario approfondimento. Al fine di partecipare, quale Sezione A.N.A., alle celebrazioni di quella tragedia, abbiamo scelto di non attingere dalle fonti ufficiali e dalla letteratura, ma di far parlare direttamente uno di quei giovani protagonisti attraverso l'ultima sua lettera indirizzata ai familiari. Senza nulla aggiungere.

### Prima della Russia

Luigi nasce a Roe Alte di Sedico il 26 marzo 1918 durante l'occupazione austroungarica. Il 30 marzo 1939 viene chiamato alle armi e inquadrato nella gloriosa Divisione Julia (8° Alpini), Battaglione Cividale. Va prima in Albania, dove contrae la malaria, e, dopo la guarigione, in Montenegro (in aprile del 1941). Rientrato in patria, parte per la Russia il 9 agosto 1942.

Destinazione il Don  
Salite sui carri bestiami di parecchi treni, le Divisioni Alpine Julia, Tridentina e Cuneense (57.000 uomini), dopo nove giorni di viaggio, scoprono di essere in Ucraina. Segue una marcia di 500 km. Le piste sono polverose e il sole picchia forte; il paesaggio (la steppa) è monotono, con girasoli a perdita d'occhio. Dopo quindici giorni di marcia, gli alpini giungono alla loro destinazione: il fiume Don. Sono attestati sulla riva occidentale, mentre i Russi li fronteggiano su quella orientale.



### La corrispondenza dalla Russia

Da qui Luigi Trevissoi data l'ultima lettera (ritrovata di recente) alla famiglia: è il 7 dicembre 1942.  
Carissimi genitori vengo con questa lettera per farvi sapere la mia ottima salute. Pure oggi ho ricevuto la vostra desiderata lettera contento sentirvi tutti in buona salute ma da una parte dispiacente sentire che non hai potuto spedirmi il pacco, pazienza cara mamma, ma la Olga (sorella) sun una lettera mi aveva scritto che mi mandava delle carte buste invece neanche me le si vede arrivare: dicono che è naia. Quando che ti avevo scritto me lo mandavi subito; ecco che da quest'ora l'avrie e tutto. Non importa cara mamma tiro avanti lo stesso anche senza il pacco ma sai

che qui fa freddo forte e allora aver un pacco di calzettini di più sui piedi è un'altra cosa.

... avevo i guanti di naia, li ho bruciati una sera che ero stato di pattuglia, sono rientrato coi guanti bagnati, li ho messi vicino al fuoco perché si asciugassero invece sono bruciati: anche là dicono che è naia. Domando a spesso alla posta quando puoi mandar pacchi per la Russia ma non avviliti per quello mamma che tuo figlio si arrangia lo stesso...

... Pure a ... ieri tu cara mamma mi dici che mi scrivi tutte le settimane; mi pare impossibile: era già 10 giorni che non ricevevo più posta, spero che mi scrivi tutte ste benedette lettere, pure io ti scrivo quasi tutti i giorni fino che abbiamo il tempo che i Russi stanno fermi e ... ma noi Alpini facciamo buona guardia e di qui non si passa questi russi maledetti ma i veci Alpini non tremano mai. Qui cara mamma de i paesani che se era, siamo rimasti io e Troian Nello da Sospiroi; Piani, quello da Agordo, è andato all'ospedale: è facile che gli tagliano una gamba; dopo ne avevo uno da Mel ma lo è già rimpatriato, sarà anche già a casa: quello si chiama Sitta Antonio, è da Pellagai, Mel. Se vuoi aver notizie, gli scrivi una cartolina: vedrai che quello ti spiega tutto; digli che venga a trovarvi alle Roe: lui viene sicuro; pur stato io a trovarlo a casa che era a casa tiri con domanda.

Lì è meglio che mandi via qualcheduno a vedere o scrivigli una cartolina di lì che ho detto io che venga a trovarti: si chiama Sitta Antonio, Pellegai, Mel, Belluno. Fatti contare delle marce che abbiamo fatto in mezzo la Russia: 500 chilometri la marcia della divisione Julia. Qui cara mamma io coraggio mi viene sempre di più in quello da Sospiroi. Vi saluto tutti. Sono rimasto contento del bel scritto della Nella (un'altra sorella), sono pure contento anch'io che la impara la sarta e così quando tornerò vincitore dalla guerra, mi farà un bel vestito. Baci cara Nella. Pure di Mario sono rimasto contento che si pensa di suo fratello combattente. Tanti baci. ... Anch'io cara mamma vi auguro buone feste natalizie e buon capodanno. Non pensare male di tuo figlio, che Vinceremo: questo è il motto de l'Alpin. Dagli tanti auguri a tutti lì intorno. Buone feste. Baci a tutti. A Mario che mi scrive ancora. Baci. Tuo figlio Luigi.

### Vincere! È il motto degli alpini

In Luigi, come nei suoi compagni, c'è una fede incrollabile sull'esito del conflitto: Vinceremo - scrive, anche



se poi aggiunge che il coraggio mi viene sempre di più in quello da Sospiroi (è il suo commilitone Nello Troian). Non c'è da meravigliarsi di una simile fede: questa è la generazione cresciuta nel fascismo. Il 16 dicembre 1942 i Russi sfondano al centro dello schieramento italiano dove ci sono Divisioni di Fanteria. Con un ordine assurdo, si comanda alla Julia di lasciare le sue postazioni e di andare rapidamente a chiudere la falla: è una marcia tremenda, sulla neve



alta, di notte, a 40 gradi sotto zero! La Julia si attesta sulla nuova posizione senza ripari e al gelo, ma resiste. Il 30 dicembre i Russi sferrano un grande attacco anche con fanteria meccanizzata. La Julia resiste per un mese contro forze preponderanti a 40 sotto zero.

#### La ritirata. Battaglia e morte di Luigi Trevisoi

Il nemico sfonda e arriva alle spalle del Corpo d'Armata Alpino. Soltanto la sera del 17 inizia la tardiva ritirata. Soldati congelati, feriti, malati, esausti, laceri, a oltre 40 gradi sotto zero, camminano tutto il giorno continuamente attaccati dai partigiani nonché dagli aerei e si riparano per la notte in qualche isba dei rari villaggi. Il 19 gennaio 1943 le Divisioni Alpine Julia e Cuneense in ritirata si trovano la strada sbarrata da ingenti truppe sovietiche asserragliate nel piccolo abitato di Nowo Postojalowka sulla pista che devono percorrere. Più volte gli alpini vanno all'assalto. La battaglia continua ininterrotta per 30 ore (termina il giorno 20). I Battaglioni Cividale, Gemona e Tolmezzo della Julia si sacrificano quasi al completo, assieme al Gruppo Conegliano del 3° Artiglieria alpina, per consentire a tutti gli altri di continuare la ritirata.

Siamo certi, perciò, che qui finì il calvario dell'alpino Luigi Trevisoi. A casa arriverà solo la comunicazione che è disperso il 20 gennaio 1943 nel fatto d'armi di Nowo Postojalowka. Così sta scritto nel suo foglio matricolare.

**Gianni De Vecchi**

*Dall'album dei ricordi di famiglia Luigi Trevisoi è con il fratello Bruno, alcuni commilitoni in Albania e all'ospedale militare per malarici di Caserta.*

internet  
**SPRINGO**  
 l'internet bellunese

TEL. 0437 18 35 840

INFO@SPRINGO.IT

WWW.SPRINGO.IT

## Agordo Taibon Rivamonte

I bambini, i genitori e gli insegnanti della Scuola Primaria "Pio Soccol" di Taibon si sono dimostrati, come già in altre occasioni, molto attenti, sensibili e partecipi con gesti concreti nei confronti di chi si trova in situazioni difficili.

Dopo aver visto gli effetti devastanti dell'alluvione, che ha colpito la Regione Marche il 15 e il 16 settembre scorsi, è subito partita una raccolta di materiale scolastico per aiutare chi lo aveva perso. In un mese sono stati portati a scuola quaderni, penne, colori e altro materiale utile in classe. Si sono riempiti ben tre scatoloni e il tutto è stato spedito, grazie all'intervento degli Alpini e della Protezione Civile del locale Gruppo A.N.A., all'Istituto Comprensivo di Ostra in Provincia di Ancona.

Dopo questo primo rapporto con quelle Scuole marchigiane è desiderio di alunni e insegnanti di Taibon di mantenere, anche in futuro, un contatto epistolare con i bambini delle Scuole aiutate. A tutti i protagonisti di questa bella e importante iniziativa va di certo il caloroso grazie da parte di tutti, nel mentre si vuole ricordare l'Evangelista San Luca, ricordato il 18 ottobre, che riporta le parole di Gesù: «Date e vi sarà dato».



## S. Tomaso Agordino

Nel periodo pasquale alcuni componenti del Consiglio direttivo col capogruppo Donato Nicolao avevano fatto visita al socio più anziano del Gruppo, Luigi Avoscan classe 1929, donando un quadretto artigianale molto apprezzato tanto da commuoverlo. Luigi Avoscan fu arruolato nel 3° scaglione del Battaglione "Tolmezzo dell'8° Reggimento Alpini della Divisione Julia. Prestò servizio alla caserma di Tai di Cadore al comando del capitano Giuseppe Di Maggio, come istruttore di nuove reclute. Si congedò con il grado di caporal maggiore. Purtroppo egli è deceduto nell'estate scorsa, seguito, ai primi di settembre, dal consigliere e revisore dei conti Germano Costa classe 1945.

\*\*\*

Lo scorso 13 agosto il Gruppo Alpini di San Tomaso ha organizzato la tradizionale festa alpina denominata "Alla Madonna della Forcella". Dopo la cerimonia dell'alzabandiera e la funzione religiosa, terminata con la "Preghiera dell'Alpino" recitata dal Generale Celeste Rossi, è seguita la benedizione del nuovo campanile di legno. Si tratta di un lavoro eseguito con maestria dal socio alpino di Colarù Franco De Baldo, che è stato lodato e ringraziato per la sua opera.

Numerosa è stata la partecipazione di gagliardetti dei Gruppi limitrofi, oltre a quelli pervenuti da Longarone e da Laives (Bolzano), della popolazione locale e di turisti. Tutti hanno poi potuto gustare il rancio alpino distribuito sul luogo. Il gruppo di San Tomaso ringrazia sentitamente quanti hanno voluto partecipare alla Festa e tutte le persone che hanno contribuito alla sua realizzazione non senza dimenticare la ditta Avoscan che con i loro mezzi è stato possibile il trasporto dei materiali fino alla Forcella di San Tomaso. La speranza e l'auspicio delle penne nere santomasine è che questa Festa possa diventare ricorrente negli anni futuri.

**Donato Nicolao**



## Belluno Città

Anche quest'anno, come ormai da consuetudine, gli alpini del Gruppo Belluno Città "M.O. ten col. Carlo Calbo" hanno presenziato alla cerimonia dell'alza bandiera alla Scuola Primaria di Mussoi dove è presente un cippo commemorativo del Gruppo stesso.

Alla cerimonia hanno partecipato, unitamente ai loro insegnanti, tutti gli alunni delle cinque classi dell'Istituto, nonché l'Assessore alla Sicurezza del Comune di Belluno Raffaele Addamiano.

Dopo un intervento celebrativo da parte dell'Assessore e di una insegnante, si è passati, accompagnati dal canto dell'inno nazionale da parte della scolaresca intera, alla cerimonia dell'alzabandiera davanti ad un gruppo di alpini schierati sull'attenti.

**Giovanni Dalla Rossa**



## Falcade

«La mattina del 4 novembre (1966, ndr) anche i piccoli rigagnoli dei monti erano diventati torrenti. Io sentii un boato e poi un rumore di frana: Somor era precipitata a valle inghiottita da uno smottamento. Si seppe che erano caduti quattro fulmini concatenati e c'era stato un risucchio d'aria, un'onda d'acqua si era scaricata su abitazioni e fienili. Furono 11 i morti, lassù nel paese a 1400 metri di quota. Una delle salme fu ritrovata solo alla vigilia di Pasqua. A Falcade, passarono due giorni senza luce e telefono». Anni fa così rievocò quella tragedia l'allora sindaco Bepi Pellegrinon ed anche quest'anno è stata ricordata con una cerimonia alla quale, tra gli altri, ha preso parte anche una rappresentanza del Gruppo A.N.A. con il gagliardetto.



## Bribano e Longano

Domenica 2 ottobre il Gruppo di Bribano e Longano ha organizzato la "Giornata della Memoria" visitando la città di Aquileia. Fondata nel 181 a.C., tra le più grandi e ricche città del 1° Impero Romano, fu capitale della X Regione augustea e metropoli della chiesa cristiana. Distrutta da Attila nel V secolo, la maggior parte giace ancora non scavata sotto i campi. Città della Memoria e Patrimonio dell'Unesco, il 29 ottobre 1921 vi partì il treno che portò a Roma la salma del Milite Ignoto, scelta da Maria Bergamas tra le 11 bare esposte nella Basilica Patriarcale, che vennero poi sepolte nell'attiguo Cimitero degli Eroi. La numerosa comitiva, divisa in due gruppi, è stata accompagnata lungo il percorso dalle guide turistiche, visitando il foro romano, la vecchia stazione ferroviaria, la basilica patriarcale e il Cimitero degli Eroi, dove sono stati resi gli onori ai caduti sulle note della "Canzone del Piave" e del "Silenzio" deponendo un omaggio floreale e recitando la "Preghiera del Caduto". Dopo aver ringraziato le due guide per la facile e comprensibile esposizione della storia e della cultura della città, la comitiva si è trasferita a Chions per consumare un ricco pranzo di pesce. Al rientro i partecipanti hanno voluto ringraziare il Consiglio direttivo per aver trascorso una giornata di ricordo e di cultura, ma anche di socialità aspettando con interesse quella del prossimo anno.

\*\*\*

Domenica 4 settembre il Gruppo di Bribano e Longano ha spento le sue trentadue candeline attorniato dai tanti gagliardetti dei Gruppi vicini, quello di S. Zenone degli Ezzelini, il vessillo dell'Associazione dei Fanti e una numerosa cittadinanza. Erano presenti il sindaco di Sedico Stefano Deon, la vice Gioia Sacchet, la dirigente scolastica Lucia Fraturelli, il comandante della Stazione Carabinieri Marco Decò e il vicepresidente vicario della Sezione A.N.A. di Belluno Ezio Caldart.

La giornata si è aperta alle scuole con l'alzabandiera, poi il corteo si è spostato al parco frazionale sulle note del Corpo Musicale Comunale. Qui il parroco don Mirko Pozzobon ha celebrato la messa accompagnata dal coro S. Giacomo. Il capogruppo Franco Carlin ha voluto ringraziare don Mirko per la sua disponibilità, consentendo così alla comunità una significativa partecipazione, ma anche testimoniare la gratitudine del Gruppo per la collaborazione ricevuta nelle varie attività alpine augurando nel contempo una proficua missione pastorale nelle nuove parrocchie a Feltre.

A conclusione dei vari interventi si è poi riformato il corteo che, attraverso le vie della frazione con in testa il Corpo Musicale, ha reso omaggio ai caduti recandosi in Piazza IV Novembre, alle scuole davanti alle lapidi con scolpiti i nomi dei caduti bribanesi e in piazzale della Stazione al monumento dei Fratelli Giovanni e Dante Salce. La mattinata piena di sole si è conclusa con un rinfresco nel piazzale del Circolo Anziani.

\*\*\*

Il Gruppo Alpini di Bribano e Longano ha festeggiato i 90 anni del sergente Riccardo Giuseppe Deon, decano del Gruppo. Giunto alle armi il 9 maggio 1954, frequentò il 5° corso A.S.C. alla Scuola Militare Alpina di Aosta. Il successivo 28 ottobre fu assegnato al 7° Reggimento

Alpini con sede a Belluno, in forza alla 7a Compagnia mortai reggimentale quale comandante della squadra mortai da 107. Fu impiegato anche al CAR di Bassano del Grappa come istruttore al corso mortai. Fu congedato il 27 agosto 1955. A festeggiarlo il sindaco di Sedico Stefano Deon, la vice Gioia Sacchet, il vicepresidente vicario della Sezione A.N.A. di Belluno Ezio Caldart, il capogruppo Franco Carlin, l'assistente spirituale don Sandro Capraro e i consiglieri del Gruppo. Assieme a loro il primo graduato Federica Dal Ri, socia del Gruppo, mezzofondista con cinque titoli italiani assoluti e il titolo iridato sui 5000m ai mondiali militari di Sofia.



da sx: vicesindaco Gioia Sacchet, gen. don Sandro Capraro, primo graduato Federica Dal Ri, sindaco Stefano Deon, Riccardo Giuseppe Deon, capogruppo Franco Carlin, vicepresidente vicario della Sezione Ezio Caldart.



## Alleghe

Giro del Lago: nel 2020 ci fu la pausa forzata dovuta al Covid e l'edizione del 2021 si svolse liberamente nel pomeriggio, senza classifiche, per evitare assembramenti. Solo per tenere viva la "fiammella" di questa manifestazione ai pochi partecipanti fu consegnata la maglietta ricordo. Finalmente quest'anno, come sempre il 14 agosto, è stato possibile organizzare la 42a edizione della competizione attorno al lago di Alleghe in notturna. Al raggiungimento dei 1.000 concorrenti, purtroppo, si sono dovute chiudere anzitempo le iscrizioni. Ci dispiace per coloro che sono giunti a Masarè in ritardo e non hanno potuto ritirare il pettorale per poter partecipare regolarmente alla gara. Un ringraziamento va a volontari e volontarie, capitanati da Sergio Valente, e all'artista che ogni anno realizza con fantasia la pittura stampata sulla maglietta. Un grazie a tutti gli sponsor e a tutti coloro che hanno collaborato in qualsiasi modo per la splendida riuscita della manifestazione che quest'anno è stata aiutata anche dal meteo e dalla voglia di ripresa delle attività sociali e sportive.

\*\*\*

Giovedì 25 agosto nella "Famiglia Alpina" del Gruppo di Alleghe c'è stato uno splendido compleanno. La nostra socia-simpatizzante Giustina Salomon ha festeggiato il bel traguardo di 101 anni attorniata da figli, nipoti e pronipoti. Quando, purtroppo, il marito alpino è "andato avanti", lei ha voluto continuare a pagare la tessera dell'A.N.A. Una rappresentanza del Gruppo "Monte Civetta" e della Sezione di Belluno si è recata a farle visita ed è stata ricevuta dalla lucidissima padrona di casa con entusiasmo e con belle parole di compiacimento per ciascuno.



## Trichiana

A metà settembre una comitiva del Gruppo A.N.A. di Trichiana ha effettuato una gita sociale a Torino e nelle Langhe. In città la visita ha riguardato lo stupendo Palazzo Reale, ricco di arte e di storia, l'Armeria, con armature originali finemente cesellate usate per parate, palii, tornei, visite di regnanti e ambasciatori, famiglie nobili di alto rango, Duomo e Cappella della Sindone, sempre ricca di fascino e di curiosità. Quindi il centro storico con i pregevoli Palazzi e Residenze Sabaude, con ampie piazze arricchite di tanti portici di cui la città va fiera. Ancora, il Museo Egizio, il secondo al mondo, ancora più attraente e affascinante dopo la recente ristrutturazione e un'adeguata illuminazione. A seguire la Palazzina di Stupinigi, una mini Reggia altrettanto ricca e sfarzosa, che doveva apparire ancor più bella quando era impreziosita dai tanti parchi a verde e dagli ampi giardini fioriti e curati.

In ultimo il territorio delle Langhe, con il fascino dei piccoli borghi sulle alture, dei lunghi filari di vigneti pronti per donare nobili e superbi vini di cui la Regione è ricca. Dopo la visita al castello di Serralunga d'Alba, arroccato e possente su una sommità, come a vegliare e vigilare ancora superbo e solenne dai suoi sei secoli di vita, la comitiva è stata accolta in un'azienda vitivinicola famosa e datata, tra uno stuzzichino ed un assaggio dei tanti vini e grappe offerti, tra umori e fragranze, aromi e profumi, lasciando in tutti un indimenticabile ricordo e omaggio a quelle terre ricche di storia, di tradizione, di operosa e ripagata attività.

**Mario Cesca**

## Mel

Non è di tutti i giorni vedere dei giovani studenti delle medie rimanere in fila e assistere composti, in silenzio ed attenti, ad una manifestazione pubblica. Ciò è successo a Mel dove sono stati gli ospiti d'onore dei festeggiamenti del quarantennale delle Squadre Antincendio Boschivo e Protezione Civile ANA di Mel. I volontari della Protezione Civile hanno infatti voluto coinvolgere i ragazzi in questa occasione speciale per far comprendere loro il valore del volontariato e di quanto questo dia all'intera società.

Dopo l'illustrazione del valore simbolico dell'alzabandiera sul pennone della piazza, hanno portato il saluto il Sindaco di Mel Stefano Cesa e il Ministro Federico D'Inca che ha sottolineato come la cultura della solidarietà sia ben presente nella nostra provincia e bene espressa dagli alpini e dalle loro squadre di Protezione Civile complimentandosi per il traguardo raggiunto da quella di Mel. Coinvolgente è stata la consegna di un piccolo riconoscimento ai soci fondatori delle Squadre antincendio, alla presenza delle autorità. Il coordinatore della manifestazione Gianpaolo Ciet ha ricordato che i fondatori delle squadre furono undici - alcuni "andati avanti" -, mentre sono ancora presenti - due ancora operativi - il primo Presidente Maurizio Lorenzet e i soci Ernesto Isotton, Virgilio Da Canal, Giancarlo Pellizzari, Renato De Mari, Mario Dall'Asen e Luciano Comiotto.

Commovente il ricordo dell'ex Sindaco Giovanni De Paris, che supportò l'ideatore delle Squadre Antincendio comm. Nino Sartori, allora Capogruppo A.N.A. di Mel, nel riconoscimento delle Squadre e nel loro finanziamento.

Un ringraziamento particolare ai volontari è stato espresso dal Presidente del Gruppo A.N.A. di Mel Aldo Sbardello e dal responsabile della Protezione Civile della Sezione Alpini di Belluno Ivo Gasperin che ha sottolineato la capacità di intervento dei volontari come è avvenuto nella recente alluvione nelle Marche dove i bellunesi si sono recati in soccorso.

Capacità espressa anche nel saluto scritto dell'Assessore regionale Gianpaolo Bottacin, assente per altri impegni inderogabili d'istituto, che ha evidenziato come: «In un anno particolare in cui la perdurante siccità è stata causa di diversi incendi, con orgoglio posso dire che, da quando la competenza è regionale, la media annuale degli incendi è calata del 50%. Non solo: si è registrata anche una notevole riduzione dell'estensione media degli incendi (-55%)».

Gli studenti delle scuole medie di Mel hanno partecipato entusiasticamente alla giornata e hanno potuto conoscere dai responsabili delle postazioni predisposte in piazza dalle Squadre cinofila, sanitaria, radio e droni, alpinistica e antincendio boschivo, come la Protezione Civile A.N.A. opera negli interventi di soccorso e di aiuto. Notevole è stato l'interesse degli studenti. Infatti alla domanda se, quando sarebbero diventati più grandi, avrebbero fatto parte anche loro di squadre di Protezione Civile, molti hanno risposto di sì con entusiasmo e senza tentennamenti. Segno eloquente che, quanto seminato nell'ambito della "Famiglia Alpina" in quarant'anni di attività, sta producendo "buoni frutti" per il futuro.



**Edoardo Comiotto**

## Sedico Bribano Roe

Domenica 3 luglio, con una cerimonia ufficiale, sono stati inaugurati i recenti lavori di restauro della chiesetta di San Pietro in Corona, che sorge sul colle che domina il centro di Sedico.

Si tratta del primo luogo di culto cristiano della zona e la sua origine viene fatta risalire all'alto Medioevo, anche se l'attuale edificio è il risultato di interventi eseguiti nei secoli successivi. La piccola chiesa di San Pietro negli anni '70 versava in stato di degrado e venne restaurata con il contributo del locale gruppo Alpini di Sedico Bribano Roe e dedicata ai caduti di tutte le guerre.

I lavori appena inaugurati hanno riguardato il restauro delle murature esterne e della copertura, il tutto ripristinato nelle forme e materiali originari.

L'intervento è stato finanziato con fondi dell'8 per mille alla Chiesa Cattolica e con il contributo del Comune di Sedico, della Parrocchia oltre che dal gruppo Alpini Sedico Bribano Roe.

Alla cerimonia hanno preso parte le autorità civili e religiose, i rappresentanti della Sezione e dei vari Gruppi locali A.N.A., oltre ad un folto pubblico che ha assistito all'illustrazione dei lavori da parte dell'arch. Renato Da Re, ai saluti del Sindaco di Sedico Stefano Deon ed alla recita della preghiera di benedizione da parte del parroco don Sandro Gabrieli.

La Banda comunale di Sedico ha accompagnato la cerimonia che ha visto i partecipanti sfilare per il centro di Sedico e deporre una corona al monumento dei caduti.



## Castionese

Il monumento di Caleipo ai caduti della prima e della seconda guerra mondiale è stato rimesso a nuovo. Grazie al Gruppo Alpini Castionese, guidato da Stefano Cibien, l'opera è stata ripulita e liberata dalla vegetazione infestante, ne seguirà la piantumazione da parte del Comune di fiori e piante. Così quest'anno, per la tradizionale cerimonia del 1° novembre, il monumento si è presentato pulito e ordinato.

L'intervento è nato dalla richiesta di sistemare il manufatto, simbolo della storia e del passato della comunità, inoltrata al Comune dagli abitanti di Caleipo. L'Amministrazione comunale, non potendo intervenire con mezzi e forze proprie, ha coinvolto le penne nere che prontamente hanno risposto all'invito organizzandosi. L'operazione ha preso il via dalla bonifica della vegetazione per poi concentrarsi sulla pulizia della pavimentazione in cemento.

«Un grande grazie al Gruppo degli Alpini per la disponibilità e l'operosità dimostrate ancora una volta nel mettersi al servizio della comunità» - commenta il sindaco Oscar De Pellegrin - «Assicurare il decoro ai nostri monumenti è una forma di rispetto e un modo per onorare la nostra storia e la nostra gente. Ma non è importante solo per questo, il gesto delle nostre penne nere. Per noi questa partecipazione dal basso alla vita della città e ai bisogni della comunità va esattamente nella direzione di favorire l'inclusione e il riavvicinamento delle persone alle istituzioni».



## 33 Mas Libano



Il "Cóvol de la Madonéta" si trova sul Monte Peron, sulla parte che domina la valle del Cordevole ed è raggiungibile con un sentiero che parte dopo l'abitato di Peron (Sedico), in direzione Agordo, al km.10 della Strada Regionale 203 Agordina sulla destra della strada, sopra i paramassi.

In questo "cóvol" era posizionata nel passato una statua raffigurante la Madonna, venerata da locali e da persone di passaggio sul sentiero, poi rimossa. Su iniziativa di un appassionato di montagna e di storia locale è balzata l'idea di riportare in auge questo simbolo che dà il nome al luogo e protegge dall'alto le nostre comunità.

Il Gruppo Alpini 33 Mas Libano, come vuole la tradizione, cerca sempre di essere partecipe delle iniziative sociali e comunitarie, soprattutto della propria zona che rappresenta la parte alta del Comune di Sedico e altre zone adiacenti.

Così, ritenuta valida l'iniziativa, anche perché rappresenta la storia delle nostre popolazioni, il Gruppo è intervenuto con alcuni soci volontari offrendo il proprio concreto contributo.



# PASSUELLO

COMBUSTIBILI | LUCE | GAS

Questo numero di IN MARCIA è stato impaginato e stampato in 6.100 copie presso

 **CASTALDI**  
ZANETTI  
TIPOGRAFIA E GRAFICA

via Garibaldi 28 - 32021 AGORDO (BL) • 0437 62071 [www.castaldigrafica](http://www.castaldigrafica)

## Ne riferiscono un romanzo ed un opuscolo storico

# L'ultimo volo di Arturo Dell'Oro

Arturo Dell'Oro nasce nel 1896 a Vallenar, in Cile, da Alessandro (piemontese) e Margherita (cilena). La madre viene presto a mancare e padre e figlio affrontano impegnativi spostamenti in Cile, Argentina e Italia. Arturo è iscritto quale cittadino italiano nel Comune piemontese di Vagna e affidato in adozione a Pietro e Virginia Bignoli. Dopo il collegio in Piemonte, frequenta i corsi di Meccanica a Milano. Quando il Regno d'Italia dichiara guerra all'Austria-Ungheria, lo studente diciottenne Dell'Oro si arruola volontario nel Battaglione piloti aviatori e il 5 ottobre 1915



consegue il brevetto di pilota di Farman, conquistando in poco tempo una medaglia d'argento al valor militare sul campo. Raggiunge Belluno nel maggio del 1917 con la 2a Sezione della 83a Squadriglia da caccia, ormai sergente e abilitato a pilotare i Nieuport.

Il 1° settembre un Brandenburg da ricognizione austriaco viene avvistato nella Val Cordevole. Mentre sta rientrando a Pergine Dell'Oro lo raggiunge al di sopra del monte Pelf, nel Gruppo della Schiara sopra la città di Belluno, e, dopo un primo tentativo di attacco con probabile inceppamento della mitragliatrice, scende in picchiata urtando.

I velivoli precipitano sulla montagna e per chi è a bordo non c'è scampo. Oltre al pilota italo-cileno periscono il sottotenente della Riserva austriaca Leopold Müller e il caporale Stanislav Franz della 45a Compagnia Aviatori del Kaiserliche und Königliche Luftfahrtruppen. Si disse che qualche tempo prima Dell'Oro, amareggiato dalle incursioni aeree austriache, avesse dichiarato di contemplare l'idea dello speronamento. Il 3 settembre Belluno rende omaggio a lui e ai due austriaci periti nello scontro con un imponente corteo funebre dalla caserma "Salsa" di Mussoi al cimitero di Prade dove sono sepolti. Nel 1918 a Dell'Oro è conferita la Medaglia d'oro al valor militare, ma è nel dopoguerra che la sua figura diviene oggetto di venerazione patriottica con l'intitolazione del campo d'aviazione S. Giusto di Pisa e dell'aeroporto di Belluno. Gli è inoltre concessa la cittadinanza onoraria di Belluno in memoriam (1924) ed il suo nome è scelto a rappresentare tutti i caduti della provincia sulla campana dei caduti "Maria Dolens" di Rovereto. Nel Cile natio, a Valparaíso, un istituto d'istruzione italiano porta il suo nome, così come numerose vie in Italia. Le sue spoglie sono oggi ospitate nel tempio-ossario di Mussoi, inaugurato nel 1937. Per un approfondimento bio-



grafico si rimanda all'opuscolo *Nel cielo di Belluno*. Breve storia di Arturo Dell'Oro a cura di Nicola De Toffol, Isbrec, 2017. Chi fosse interessato potrà richiederne copia gratuita rivolgendosi all'Aero Club Belluno o all'Isbrec. Ma Dell'Oro è prima di tutto un ragazzo con emozioni, vissuti e sentimenti e con una spiccata personalità che i documenti storici non delineano, ma che sono bene descritti nel libro *Nina eroe di guerra. 1915-1918* di Paola Zambelli (Edizioni Tipi), già recensito su queste colonne. Nel romanzo Arturo ha una voce, dei sentimenti e vive legami affettivi insperati in tempo di guerra. Ha l'occasione di conoscere due sorelle, Ines e Irene, fuggite dal Cadore seguite dalla loro capretta Nina. Sarà proprio la simpatica capretta ad ottenere le attenzioni di Arturo, rievocando in lui ricordi legati all'infanzia. Nascerà un'amicizia significativa che purtroppo la guerra spezzerà per sempre. Di recente si è presentato a Belluno Alessandro Bignoli, discendente della famiglia adottiva del piccolo Arturo. Il 19 ottobre scorso, in occasione della manifestazione ospitata dall'Aeroclub intitolata "Memorie dal Cielo di Belluno", ha raccontato come la sua famiglia fosse molto legata al giovane, al punto da promettere, alla sua morte, che ogni generazione di Bignoli avrebbe avuto un Arturo a suo ricordo. Palpabile l'emozione a 105 anni dalla scomparsa dell'aviatore.

**Nicola De Toffol**  
**Paola Zambelli**



## In varie discipline

# Un'annata positiva per i nostri atleti

### Alpiniadi estive

Bella partecipazione e ottimi risultati per la nostra Sezione alle Alpiniadi estive in Abruzzo. Quattro le discipline proposte: corsa in montagna individuale a Rocca di Mezzo, marcia di regolarità a Fossa e gara carabina laser e orienteering a L'Aquila, corsa a staffetta a Isola del Gran Sasso.

Le soddisfazioni maggiori sono arrivate dalla prova individuale di corsa in montagna. Nella categoria A6 c'è stato l'argento di Renzo Deola. Tripletta nella categoria A7: oro per Rinaldo Menel, argento per Luigino Bortoluzzi e bronzo per Gianni De Conti. Nella categoria B3 è arrivato l'argento di Ivo Andrich.

In staffetta si è registrata la settima piazza nella categoria A1 del terzetto composto da Luigino Bortoluzzi, Gianni De Conti e Renzo Deola, mentre nella categoria A2 c'è stato l'ottavo posto della formazione composta da Angelo Magro e Marco Fontanive. Nella categoria A3 Giovanni Caldart e Giorgio Farenzena hanno conquistato il quarto posto mentre Claudio Peloso e Ivo Andrich si sono classificati ottavi.

Per quanto riguarda la marcia di regolarità il terzetto composto da Angelo Magro, Claudio Peloso e Giorgio Farenzena ha chiuso in 29a posizione assoluta al 14° posto della media B.

Nella classifica generale finale delle Alpiniadi i nostri dieci atleti protagonisti in Abruzzo hanno conquistato l'11a posizione nella graduatoria per Sezioni, l'8a tenendo conto dei soli soci alpini.

### 24 ore di S. Martino

Ancora una volta, è stata brillante la partecipazione della nostra Sezione alla 24 ore di San Martino, la classicissima del podismo bellunese che, giunta all'edizione numero 48, costituisce un unicum in Italia. Sono state trenta le formazioni che allo stadio polisportivo di Belluno si sono sfidate gli scorsi 8 e 9 ottobre. I nostri atleti, coordinati da Franco Patriarca e Luigino Da Roit, hanno conquistato una bellissima quarta posizione, confermandosi tra le squadre top. Quarti, dunque, dopo aver messo insieme la bellezza di 355,579 chilometri nell'arco delle 24 ore.

Questo il dettaglio delle prestazioni dei diversi staffettisti, in ordine di orario di corsa: Daniele De Colò km 16.531; Giandomenico Zilli km 14.869; Ervin Lazzarini 14.520; Alessio Ori 14.759; Fabrizio De Marco 15.121; Cesare Friz 15.245; Mario Menia 13.131; Ferruccio Soppelsa 14.566; Dario Zuanel 13.128; Fulvio Peruzzo 14.560; Massimo De Menech 14.327; Gabriele Toffoli 15.529; Matteo Costa 16.154; Valentino Costa 16.479; Toni Barp 13.241; Erik Unterpertinger 15.226; Giovanni Unterpertinger 14.985; Bruno De Benedet 15.197; Riccardo De Bernardin 15.006; Luigino Bortoluzzi 14.906; Martino Ploner 15.164; Vittorio Laveder 15.029; Renzo Deola 14.076.

### Tiro a segno

Dopo venticinque anni la nostra Sezione lo scorso luglio ha partecipato nuovamente al Campionato italiano di tiro a segno e, nello specifico, a quello di tiro a segno carabina libera a terra. Il tricolore ha celebrato, a Verona, la 51a edizione e i nostri tiratori si sono ben comportati. Abbiamo infatti colto la 10a posizione nella graduatoria a squadre con il terzetto formato da Giovanni Filippin, Paolo Botteselle e Paolo De Vettor. Lo stesso terzetto ci ha consentito di chiudere all'11° posto nella classifica per Sezioni. A livello individuale spicca il 6° di Paolo Botteselle nella categoria Open.

Bravi davvero i nostri tiratori che con le loro prestazioni ci hanno consentito di aggiungere dei punti importanti per la graduatoria complessiva per Sezioni, il Trofeo Generale Scaramuzza (che tiene conto delle classifiche di tutti gli sport Ana), trofeo nel quale al termine di questo 2022 chiuderemo al quarto posto.

Ci auguriamo che la partecipazione al campionato italiano di tiro 2022 possa avere dato il "la" a partecipazioni future, magari con un numero maggiore di concorrenti.

**Ilario Tancon**



da sinistra Gianni De Conti, Rinaldo Menel e Luigino Bortoluzzi



Al raduno 2022 sul Col Nevegàl

## Esploratori alpini, antesignani di resilienza

Anche questo anno in giugno gli Alpini Esploratori del 7° hanno organizzato la loro riunione annuale nell'accogliente Rifugio "La Grava" di Giorgio Sitta sul Col Nevegàl dove il titolare si è prodigato per sostenere i suoi amici alpini con cibo e bevande. Dopo i saluti e gli abbracci, gli esploratori hanno accettato di buon grado di ascoltare le parole del tenente Riccardo Doria che ha voluto, anche in questa occasione, far riflettere gli Alpini presenti sulle caratteristiche della loro specialità. Riportiamo qui di seguito i passi salienti del suo intervento che affonda le radici nella ricostruzione storica della specialità stessa.



In una vecchia pubblicazione del Ministero della Guerra intitolata "Manuale dei Regolamenti", pubblicata nel 1940, si argomenta sulla "Squadra Esploratori" e, nel capitolo "Addestramento", si cita testualmente: «La buona scelta di questo personale specializzato ha una capitale importanza. L'Esploratore deve essere robusto, coraggioso, astuto». Sono tre fondamentali doti caratteristiche che meritano un approfondimento.

La robustezza è stata dimostrata senza limiti, sia durante la naja, cinquant'anni fa, nella forza profusa in ascensioni e marce, sia nella vita lavorativa e non. Gli Esploratori non sono stati secondi a nessuno per capacità di resistenza o resilienza come si usa dire oggi.

In quanto al coraggio si adattano le parole già usate nel 1863 da C. Canella nella pubblicazione "Massime militari e morali dedicate all'Esercito e alla Guardia Nazionale del Regno d'Italia": «Coraggio, valore, arditezza, prodezza, bravura, intrepidità, risoluzione, sangue freddo, presenza di spirito, sono tutte espressioni che, a dire il vero, non fanno che designare differenze di ciò che con una maniera generale si caratterizza per coraggio. Il vero coraggio, che deve essere comune ad ogni singolo guerriero indistintamente, si è quell'attitudine d'un uomo che, in presenza di un pericolo, lo affronta senza turbarsi».

Gli Esploratori hanno dimostrato coraggio nelle salite più impervie, sono stati coraggiosi interpreti della grande epopea storica vissuta nella Grande Guerra, eredi delle gloriose imprese compiute nei quadranti di Marmolada e Lagazuoi-Tofane. È stato un coraggio incondizionato e senza cedimenti. In quanto ad astuzia gli Esploratori sono stati e sono, degni della migliore tradizione: astuti come furetti e scoiattoli. Astuti per non essere militarmente formali e per essere un po' selvaggi e sopra le righe. Astuti, ma mai imboscati, astuti ma mai "sciacquini", astuti degni di medaglie ed encomi.

Quest'anno, in ricordo di questa riunione, è stata predisposta una cartolina con la scritta "La montagna è degli Esploratori". In queste parole si condensa il loro rapporto di vita con la montagna. Gli Esploratori sono nati come abitanti della Montagna, ambiente duro che li ha forgiati nel corpo e nell'anima

e che ha contribuito a renderli astuti per garantirsi la sopravvivenza. Il bivacco alla Forcella del Cristallo resta fulgida memoria della loro capacità di adattamento. Ciascuno ha arricchito la "Storia degli Esploratori Alpini" che deve ancora essere scritta, ma di cui un capitolo importante è stato scritto da Edoardo sul compianto, ma mai dimenticato, Livio Ballis.

Dopo la parte cerimoniale gli Esploratori del 7° Reggimento Alpini hanno proceduto alle libagioni, abbondantemente annaffiate di buon vino, come ai vecchi tempi, intonando canti e scambiandosi ricordi comuni e aneddoti sino al momento del solito "rompete le righe" prima di ripartire ciascuno verso la sua "baita". La promessa scambiata è stata quella di ritrovarci l'anno prossimo, disavventure permettendo.

**Riccardo Doria**



# lattebusche



PREMIATO  
DAGLI CHEF  
INTERNAZIONALI

